

Borse di studio per vittime di violenza: nasce “Ricomincio da me”

 cronachenazionali.it/borse-studio-vittime-violenza-ricomincio-me

March 12, 2026

All’Università Marconi il protocollo con Fondazione Doppia Difesa: formazione e autonomia per le donne che vogliono ripartire dopo la violenza.

Il progetto “Ricomincio da me” presentato all’Università Marconi

Le **borse di studio per vittime di violenza** diventano uno strumento concreto di ripartenza grazie al protocollo “Ricomincio da me”, presentato all’Università degli Studi Guglielmo Marconi. L’iniziativa nasce con l’obiettivo di sostenere donne che hanno subito abusi offrendo loro accesso alla formazione universitaria e nuove opportunità professionali.

Il progetto è stato illustrato durante l’incontro “Violenza di genere, tutela delle vittime, prevenzione e percorsi di sostegno”, organizzato in collaborazione con la Fondazione Doppia Difesa Onlus nell’ambito delle iniziative dedicate alla Giornata Internazionale della Donna.

L’accordo prevede l’assegnazione di **borse universitarie dedicate a donne vittime di violenza** seguite dalla fondazione nei percorsi di assistenza legale e psicologica. L’obiettivo è chiaro: favorire indipendenza economica, inclusione sociale e ricostruzione del proprio progetto di vita.

Borse di studio per vittime di violenza e autonomia economica

Le **borse di studio per vittime di violenza** rappresentano un tassello fondamentale nella strategia di contrasto agli abusi domestici. Infatti, molte donne restano intrappolate in relazioni violente proprio per mancanza di autonomia economica.

Attraverso il progetto “Ricomincio da me”, l’università mette a disposizione corsi di laurea e master che consentono alle beneficiarie di acquisire competenze professionali e costruire un futuro indipendente.

L’iniziativa punta quindi a trasformare il sostegno alle vittime in un percorso concreto di emancipazione. Inoltre, il progetto vuole rafforzare il legame tra università e società civile, mostrando come la formazione possa diventare uno strumento reale di cambiamento.

L’impegno dell’Università Marconi e della Fondazione Doppia Difesa

Ad aprire l’incontro sono stati i saluti istituzionali di Marco Belli, Direttore Generale Vicario di UniMarconi. Nel suo intervento ha evidenziato il valore sociale dell’iniziativa.

«Il progetto rappresenta un'opportunità concreta per favorire percorsi di ripartenza e autonomia attraverso lo studio», ha spiegato.

Il confronto è stato moderato dal giornalista Massimo Martinelli e ha riunito rappresentanti delle istituzioni, esperti e operatori impegnati nella tutela delle vittime.

L'avvocato Cristina Natale della Fondazione Doppia Difesa ha ricordato il lavoro quotidiano dell'organizzazione nell'assistenza alle donne che subiscono violenza.

«La violenza non è solo fisica», ha sottolineato. «Può essere psicologica ed economica e spesso si consuma all'interno delle mura domestiche».

Violenza di genere: un fenomeno che coinvolge anche le giovani

Durante il dibattito è emerso un dato significativo. Negli ultimi anni il fenomeno della violenza di genere coinvolge sempre più spesso ragazze molto giovani e studentesse.

Per questo, la prevenzione nei contesti educativi diventa decisiva. Università e scuole rappresentano infatti luoghi strategici per diffondere informazione, consapevolezza e strumenti di difesa.

Inoltre, è stato ricordato come la violenza domestica non colpisca soltanto le vittime dirette. Spesso coinvolge anche i minori che assistono agli episodi di abuso, con conseguenze psicologiche profonde e durature.

Questa consapevolezza rende ancora più urgente il lavoro di sensibilizzazione culturale e sociale.

La testimonianza di Assunta Maiorano

Il momento più intenso dell'incontro è stato la testimonianza di Assunta Maiorano. Oggi è iscritta al corso di laurea in Ingegneria proprio grazie a una borsa di studio del progetto.

La sua storia rappresenta il senso concreto dell'iniziativa.

«Ricomincio da me è un esempio concreto di come il sostegno possa trasformarsi in una reale opportunità di futuro», ha raccontato.

Il percorso universitario, in questo caso, diventa uno strumento di rinascita personale e professionale.

Prevenzione, giustizia e cultura contro la violenza

Nel corso dell'incontro sono intervenuti anche Francesco Urraro, vicepresidente del Consiglio di Presidenza del Consiglio di Stato, la psicologa Grazia Stocchino della Fondazione Doppia Difesa e il pubblico ministero Maria Perna.

I relatori hanno approfondito il tema degli strumenti di tutela delle vittime e il ruolo della prevenzione. Tuttavia, hanno evidenziato anche la necessità di un cambiamento culturale.

Infatti, il contrasto alla violenza di genere non riguarda solo l'ambito giudiziario. Coinvolge la società nel suo complesso e richiede interventi educativi, sociali e istituzionali.

A chiudere l'incontro è stata la donazione dell'opera "Loud", realizzata dall'interior designer e artista Giorgia Velluti. Una sedia simbolica dedicata alla memoria delle vittime di violenza.

Un gesto artistico che ricorda come la lotta contro la violenza non sia soltanto una battaglia legale, ma anche culturale.

Tags: [borse di studi diritti delle donne](#) [fondazione doppia difesa](#) [università marconi](#) [violenza di genere](#)